

# “RINASCIMENTO IDEA”: lo Sviluppo Culturale ed Umanistico

Romeo Lucioni

Se il Rinascimento, nei suoi aspetti più profondi, ha significato il superamento di una propensione **teologico-naturalistica** (caratteristica del medio-evo), ha anche indotto, attraverso lo studio e l'approfondimento del sapere classico e pagano, una cultura decisamente **filosofico-naturalistica**.

L'idea della Natura espressione della Divinità e l'immanenza di questa nella natura umana, ha intriso tutta la cultura ed ha significato un profondo superamento-trasformazione che si riflette e si struttura paradigmaticamente nell'era delle scoperte che iniziano con quella dell'America, nell'ambito geografico, e quella eliocentrica per l'ordine astronomico.

Al di là del momento critico-evolutivo, l'uomo rinascimentale apre le porte ad una nuova rivoluzione culturale che sarà quella illuministica nell'ordine **filosofico-razionalistico**.

Oggi il **Nuovo Rinascimento**, che si identifica nel “**RINASCIMENTO IDEA**”, prende in considerazione il senso dell'uomo come “creatura libera ed indipendente”, trovando nel “logos-dialogo” quelle dinamiche relazionali e socio-relazionali intuite da Heidegger e da Lévinas. La Cultura si arricchisce di “umanesimo” sviluppando anche le conoscenze “neuroscientifiche” che portano ad una visione **timologico-razionalistica**.

Questo cammino di una evoluzione della mente riflette fortemente le dinamiche che, a sostegno di un senso di sé, prendono l'avvio da un bisogno di “senso di verità”.

- Se nel medioevo la verità appartiene e deriva completamente dall'immanenza di Dio,
- nel Rinascimento si sottolinea un cambiamento verso una verità che, insita nella Natura, spinge allo studio delle sue leggi e “dell'ordine universale”.
- L'illuminismo crea una verità-ragione che vuole essere definitiva ed eterna, quasi a sostituirsi completamente alla “ragione di Dio”.
- Le dinamiche della verità si spostano nuovamente per la elaborazione di una concezione ontologica, fondata sul “essere-in” ed “essere-con”, nella quale ci sono forti le basi per quella rivoluzione timologica del sapere che impone una verità insita nell'occhio dell'altro, nel “volto” che è incontro ed amore. l'amore per la verità è dunque un segno di trasformazione profonda che tiene conto delle dinamiche relazionali e sociali, fondate non solo sulla libertà (che nel illuminismo sarà “libertà di pensiero”), ma anche e specialmente nel rispetto dei diritti individuali e sociali, delle pari opportunità, della comunione, della solidarietà e della sussidiarietà.

La “dimensione etica della società”, che vuole “imporre una ideologia della giustizia e del bene comune”, tende a prevaricare il diritto del singolo che, inevitabilmente, ma anche in una “logica etica”, vuole difendere il proprio diritto di libertà, di autodeterminazione ed anche di auto-soddisfazione.

Questa è una “verità invalicabile” che non può essere subordinata alla pretesa verità della totale equiparazione delle richieste sulla base dei bisogni.

La “carità” non può e non deve eccedere la “giustizia” e questa non deve prevaricare le dinamiche della salvaguardia del bene del Singolo che ha l'obbligo

morale verso di Sé, di sviluppare il proprio “senso di Sé”, la propria libertà di cercare sempre un miglioramento personale, in una logica di equilibrio e di rispetto comune e reciproco.

Il punto chiave di questa discussione sta nel dover decidere se:

l'amore debba intendersi solamente come “dare all'altro incondizionatamente” o, al contrario, rispettare, prima di tutto, l'amore verso di sé che è la vera molla-spinta per poter essere compassionevoli e generosi. Dover dare, rinunciando al sentimento primitivo di “amare se stessi” è spesso l'espressione di dinamiche depressive, colpevolizzanti ed auto-punitive.

- L'essere giusto nel donare rispetta sentimenti equilibrati, sottesi al “senso di rispettare se stessi”, avere la certezza della necessità di sviluppare le dinamiche soggettive di auto-valorizzazione e di auto-soddisfazione, che risultano elementi a forte capacità integrativa per la mente affettiva e per quella cognitivo-intellettuale.
- La giustizia non può essere vista come “elemento etico imposto dal potere” proprio perché se da un lato rispecchia valenze timologiche, per altro lato si struttura su equilibri che regolano i rapporti interumani e intersoggettivi, ma anche quelli intra-soggettivi e, soprattutto, quelli che intervengono tra il Sé e la legge, le istituzioni, le dinamiche intra-sociali di rapporto mutuo sia delle cose che delle persone.
- Amare riguarda anche la salvaguardia del Sé e delle proprie capacità e potenzialità. Non è giusto rinunciare a se stessi, mettendo a rischio le potenzialità future. “Pane per oggi non può portare miseria per domani !!” e, in questa logica, ci insegnano anche tutte le Chiese del mondo (prescindendo dai fondamenti teologici) che mai, nella loro storia, hanno rinunciato al loro patrimonio che è ... sicurezza per poter continuare nell'essere presenti.
- L'amore verso di Sé è il passaporto indispensabile ed ineluttabile per superare quella che viene indicata come “debolezza dell'Io”, che tende a mantenere atteggiamenti di dipendenza, passivi e prettamente adattivi.

Una “debolezza dell'Io” che consiste in:

### **DEBOLEZZA DELL'IO o QUALITÀ DISADATTIVE**

Non sa difendersi da impulsi primitivi: irritabilità, aggressività, distruttività

Difficoltà nel contenere le emozioni distruttive: angoscia, panico

Utilizza pensiero primario: onnipotenza-ideazione primaria-svalutazione

Non riesce a posticipare la scarica di impulsi

Non sa modulare le emozioni per es. ansia, angoscia

Non riesce a strutturare un modello affettivo valorativo verso di sé e verso gli altri

Non tollera le frustrazioni ed i rimproveri

Di fronte all'insicurezza si ritira

Non resiste alla tentazione-fascino delle cose (proiezione del Sé nelle cose)

Non resiste al contagio del gruppo

Non contiene l'eccitazione psicologica del collettivo

Tende alla sublimazione (dimentica subito o nega)

Dimostra sublimazione immatura: ipocondria, acting-out

Non cura gli oggetti per una finalità futura

Non controlla l'ansia di fronte alla novità

Non controlla l'espressività esplosiva: pagliacciate, manifestazioni chiassose

Di fronte all'Altro tende al ritiro

Tende ad evaporare proprio parere e contributi personali

Tende a disorganizzarsi di fronte al senso di colpa  
 Non trova efficienti controlli sostitutivi  
 Non riesce ad accettare inaspettate gratificazioni  
 Non ricorre ad immagini gratificanti già vissute  
 Si mette costantemente in gioco  
 Non sa usare un adeguato realismo di fronte a regole e orari  
 Non riesce a dare un giusto valore al proprio tempo  
 Non sa valutare la realtà sociale  
 Non trae vantaggi dall'esperienza  
 Non trae conclusioni dall'esperienza altrui  
 Non controlla reazioni fronte a fallimenti-insuccessi-errori  
 Sempre sente di non meritare ciò che gli offrono  
 Non sa controllarsi di fronte a situazioni conflittive  
 Non sa difendersi dall'invasività del gruppo  
 Non sa programmare realisticamente  
 Non sceglie gli strumenti adatti agli obiettivi  
 Non riesce a sublimare pulsioni interne  
 Non dimensiona in senso del proprio diritto  
 Non usa la coscienza per finalizzare il comportamento  
 Incapace di rinunciare a desideri infantili di nutrimento  
 Dimostra aspettative di sé stesso eccessivamente alte  
 Ipercontrollo dell'affettività: atteggiamento inibitorio verso l'iniziativa personale  
 Relazioni oggettuali intime con bisogno di dipendenza  
 Manca di canali sublimatori evoluti: altruismo, umorismo, intellettualizzazione  
 I rapporti sono superficiali e di concomitanza  
 Non riesce a stabilire rapporti interpersonali validi  
 Dipendenza non motivazionale ma normativa  
 Onnipotenza nei confronti degli oggetti e degli altri che porta a:  
 Insuccesso dei meccanismi di rimozione.

Questa debolezza psichica può essere superata solo attraverso quelle dinamiche psico-affettive che:

### **rendono possibile**

- **lo sviluppo psico-affettivo**

della fiducia

della capacità di sublimare le spinte libidiche attraverso:

la razionalizzazione

l'adeguamento agli usi ed ai costumi

la solidarietà e la generosità

la comprensione e l'altruismo

l'elaborazione del senso dell'umorismo

della "teoria della mente"

dell'auto-considerazione

della dipendenza motivazionale

della capacità di stabilire rapporti sociali validi

- **lo sviluppo psico-mentale e razionale:**

della coscienza di Sé e degli oggetti, nell'ordine: concreto, affettivo, deduttivo

dei processi di pensiero, nell'ordine: concreto (percezione), affettivo, astratto

dell'obiettività attraverso:

esame di realtà

rafforzamento dei confini dell' Io  
sviluppo di un Io osservatore  
del senso di realtà che comprende:  
confini corporei chiari  
discriminazione spaziale (dx-sin, alto-basso, avanti-indietro)  
orientamento spaziale  
della capacità di valutare sequenze di causa-effetto  
del funzionamento mentale sintetico-integrativo  
della capacità di intellettualizzare e di idealizzare  
dello sviluppo del linguaggio verbale e non-verbale  
dell'organizzazione di sentimenti di utilità

• **FUNZIONI SECONDARIE - legate agli stimoli interni**  
e che riguardano:

**aspetti cognitivi**

- 1 - difendersi dagli impulsi primitivi
- 2 - evitare processi di pensiero primario come: onnipotenza, idealizzazione primitiva, svalutazione
- 3 - resistere alle tentazioni evitando l'occasione, il fascino delle cose, il contagio
- 4 - non tendere alla sublimazione
- 5 - aver cura degli oggetti a garanzia dell'uso futuro
- 6 - controllare il carattere del passato
- 7 - evaporare i contributi personali nella serie causale degli eventi
- 8 - instaurare spontaneamente controlli sostitutivi
- 9 - restare "ragionevoli" di fronte ad inattese offerte di gratificazione
- 10 - usare un sano realismo nei confronti di regole ed orari
- 11 - dare un giusto valore al tempo personale
- 12 - controllare le proprie reazioni nei confronti di errori, fallimenti, insuccessi
- 13 - programmare realisticamente
- 14 - scegliere gli strumenti adatti agli obiettivi

**aspetti emotivo-affettivi**

- 15 - acquistare capacità di posticipare la scarica di impulsi
- 16 - imparare a modulare gli affetti (per es. l'ansia)
- 17 - tollerare ed affrontare le frustrazioni
- 18 - far fronte all'insicurezza, all'angoscia, alla paura
- 19 - contenere l'eccitazione psicologica del collettivo
- 20 - controllare il panico di fronte alla novità, evitando: delirio di familiarità, atti aggressivi per padroneggiare la situazione, fare pagliacciate e mettersi in ridicolo
- 21 - evitare la disorganizzazione di fronte al senso di colpa
- 22 - non ricorrere ad immagini gratificanti già vissute
- 23 - controllare le proprie reazioni a situazioni conflittive

**aspetti relazionali**

- 24 - difendere l'integrità dell' Io di fronte alle pressioni della vita di gruppo
- 25 - saper valutare la realtà sociale
- 26 - imparare dall'esperienza
- 27 - trarre conclusioni da quanto succede agli altri

- 28 - utilizzare la coscienza per finalizzare il comportamento
- 29 - imparare a dimensionare il senso del diritto
- 30 - sviluppare auto-consapevolezza
- 31 - sviluppare auto-gratificazione per ciò che uno è
- 32 - saper giustificare
- 33 - saper coinvolgere
- 34 - tenere in considerazione l' Altro
- 35 - possedere empatia: cioè la capacità di mettersi nei panni degli altri

Come si può chiaramente evidenziare, anche in questo caso la struttura dell'IO viene considerata ben adeguata se possiede qualità elaborative che permettono buone relazioni ed un livello ottimale di integrazione sociale. **L'autocoscienza o coscienza dell' Io** non si fonda solo su aspetti conoscitivi della mente, ma anche su quelli appetitivi, affettivi e volitivi.

A questo punto il soggetto trova in sé e nella relazione interpersonale, positiva e creativa, le dinamiche che permettono il passaggio-trasformazione delle caratteristiche metapsicologiche dell'Io verso quelle che rappresentano il modello funzionale del Sé:

## METAPSICOLOGIA E SVILUPPO PSICO-MENTALE

<b>IO</b> <b>modello difensivo-adattivo</b>	<b>SÉ</b> <b>modello creativo-immaginario</b>
Domina l'emozionalità (intelligenza emotiva): <ul style="list-style-type: none"> <li>- struttura libidico-istintiva</li> <li>- egocentrismo</li> <li>- onnipotenza</li> <li>- coscienza concreta</li> <li>- pensiero concreto</li> <li>- sistema rappresentazionale personalistico</li> <li>- conflitti pre-edipici</li> <li>- narcisismo primario</li> </ul>	Domina l'affettività (intelligenza affettivo-razionale): <ul style="list-style-type: none"> <li>- struttura affettivo-relazionale</li> <li>- valori timologici (l'Altro)</li> <li>- coscienza affettiva e simbolica</li> <li>- pensiero affettivo e simbolico-razionale</li> <li>- sistema rappresentazionale condiviso</li> <li>- Nome del Padre</li> <li>- altruismo e compassione</li> <li>- senso di sé e di valere</li> <li>- narcisismo secondario</li> </ul>
<b>Problematiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti aggressivi e distruttivi</li> <li>- Comportamenti controfobici</li> <li>- Isolamento</li> <li>- Paralisi mentale</li> </ul>	<b>Problematiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti dominati dal ritiro</li> <li>- Presenza di un nucleo persecutorio profondo</li> <li>- Ipertrofia del Super-Io</li> <li>- Strutturazione di un "falso sé"</li> </ul>

Tenendo in conto queste considerazioni si può senz'altro sostenere che *non c'è carità senza giustizia*, per cui la carità è insita nel concetto di giustizia che la rende, in qualche modo, superiore e trascendente, ma questa "carità" deve essere "spesa" anche nella formazione del soggetto.

Senza questo passaggio, che per molti aspetti ha anche il significato di "Nome del Padre", cioè quella funzione psico-relazionale che dona valore al soggetto, il soggetto resta bloccato su posizioni evolutive arcaiche, dominate da un "narcisismo primario" caratterizzato da una "regressione" che si intende come

predominio delle funzioni arcaiche e distruttive dell'egocentrismo e della onnipotenza.

Se dunque l'amore sociale dona possibilità di sviluppo al gruppo ed alla comunità, è l'amore verso di Sé, verso il soggetto (che genera auto-soddisfazione) il passaggio indispensabile per creare soggetti equilibrati e olisticamente integrati con sé e con gli altri e, proprio per questo, atti e disponibili per partecipare allo sviluppo di tutta la società in termini timologici, caritativi, di giustizia sociale, di pari opportunità e di sussidiarietà.

*L'amore per il soggetto deve partire dal Sé, ma deve anche ricevere sostegno e valorizzazione anche dalle istituzioni.*

Per questo possiamo aggiungere che il soggetto ed ogni individuo deve poter essere sicuro di ricevere:

- difesa intransigente e totale dei suoi diritti che riflettono un "senso generale di giustizia";
- organizzazione civile fondata sui principi della "giustizia uguale per tutti", contro i privilegi, le prevaricazioni ed i favoritismi;
- sicurezza di poter considerarsi membri di una società dove predominano moralità ed eticità dello Stato;
- certezza di una giustizia e di norme chiare e non fatte per sopperire a situazioni deficitarie o dettate dalla prevaricazione ideologica per la quale il bene comune deve essere sempre superiore al bene del soggetto;
- rispetto delle pari opportunità che riguarda anche il riconoscimento del valore della diversità che deve essere vista non come una limitazione, ma come una ricchezza capace di scardinare le "pochezze mentali", in favore di una profonda creatività, necessità per la crescita, per lo sviluppo e per l'evoluzione sociale, culturale, umanistica ed anche delle funzionalità psichiche, mentali e trascendenti, legate allo studio, all'applicazione, al rispetto ed al principio di sussidiarietà che, prima di tutto, riguarda l'evitare gli sprechi e gli investimenti inutili.

## CONCLUSIONI

### **“Carità illuminata” dalla luce della “timologia”**

La proposta di RINASCIMENTO-IDEA si identifica con il desiderio di creare le basi per un rinnovamento culturale capace di togliere la società da un evidente “declino” determinato dal dilagare della violenza, della precarietà, della perdita dei valori fondamentali e per la crisi che attanaglia le istituzioni ritenute, da sempre, come il caposaldo per il mantenimento e lo sviluppo di una “vita civile”.

Parlare di Rinascimento, nella situazione attuale, sembra quasi utopistico e sono in molti coloro che hanno dichiarato apertamente che ritengono illusoria e aleatoria una proposta di questo tipo.

“Rinascimento Idea” riunisce però la fiducia nelle nostre forze per la creazione di un “mondo veramente umano”, una società a misura dell'uomo, una visione etica degli equilibri sociali, anche in una “dimensione globale”.

Dire che nulla ormai può essere messo in moto per determinare un profondo cambiamento, corrisponde ad una visione scettica, qualunquista e regressiva della dimensione umana.

Ogni giorno scopriamo che i fatti correnti mostrano un aspetto straordinario che ci indica una porta ancora sconosciuta, ma aperta all'infinito, all'espansione della coscienza.

Nell'avviare il programma di "RINASCIMENTO-IDEA" vogliamo ribadire la possibilità, che a molti sembrerà utopica o immaginaria, di poter creare un "effetto deflagratore", capace di illuminare nuovi cammini per la nostra esistenza. L'uomo, nell'atto di vivere, organizza coincidenze e "l'entrare in risonanza affettiva" è, senza dubbio, la funzione poetica dell'arte di vivere.

In questa proposta, vogliamo risvegliare risonanze dell'insperato, amori sottili, brezze inquietanti, nuove forme di coscienza di sé ed un vissuto assoluto che è **"senso reale di essere vivi"**.

I nostri giorni, nel ciclo solare e nelle maree, sembrano del tutto travedibili ed uguali, ma nei nostri cuori c'è ancora da scoprire un qualcosa di straordinario che non ubbidisce a regole o a leggi: c'è una provocazione, una tentazione imperiosa ad inventare la "nostra libertà".

Cercheremo insieme, dentro di noi, l'unificazione del mondo e l'integrazione dei processi evolutivi che funzioneranno come processi moltiplicatori, capaci di stimolare reazioni in catena. In una dimensione planetaria, l'unità non ha altra possibilità che quella di sviluppare vincoli affettivi, di solidarietà e di auto-aiuto, che si prospettano come apertura verso la trascendenza e verso la conoscenza del destino cosmico dell'uomo.

Nell'ambito del "contesto affettivo del mondo", la nostra proposta si orienta verso l'unificazione autentica degli esseri umani, attraverso una rigorosa metodologia scientifica ed un caldo sentimento di amore.